Venerdì 8 Settembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 214.

Associazioni: Pa Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Esposizione di Verona

(*Nostra corrispondenza.*)

Si andava qui vociferando da qualche capo ameno, che, una delle cause prime del probabile insuccesso della nostra Esposizione, sarebbe stata quella del trovarsi aperta contemporaneamente all'altra mondiale di Parigi del 1900.

Un altro bel mattacchione però soggiunse argutamente a sua volta, che anzi bisognava cogliere la palla al balzo e farla l'Esposizione, approfittando degli attuali avvenimenti che sconvolgono la Francia per il drammatico processo di Rennes. Che volete! — egli diceva — per timore di lotte fratricide, di una guerra civile, di blocchi, sistema *Guérin*, laggiù, oltr'Alpe, non vi resterà manco un cane. Tutti scapperanno in Italia, e la nostra Mostra farà veri affaroni.

Ragionava forse male l'arguto contradditore? Pare di no, perchè finalmente, dopo varie sedute burrascose in consiglio, l'Esposizione è stata già decretata, ed i lavori si possono dire iniziati.

L'ubicazione è indovinatissima, e per Verona non poteva esser migliore, perchè è appunto fuori di Porta Nuova ove converge quotidianamente, sia d'inverno che d'estate, la folla elegante ed il popolino chiassoso, per respirare un po' d'aria ossigenata e godere di quello splendido panorama, cui fa di sfondo, nell'immensità del cielo azzurro, l'erto e dirupato Baldo.

Là c'è spazio per tutti, e non v'ha dubbio che i vari edifici dell'Esposizione figureranno molto bene, intersecati dal canale industriale che dà vita a tanti opifici, e contornati da ridenti giardini e da boschetti che allieteranno la vista del visitatore.

Una delle più serie garanzie sull'eleganza e solidità della Mostra è l'avere concesso l'appalto alla stessa ditta che costruì quella di Torino, per cui c'è da lusingarsi che non riesca un lavoro barocco ed anti estetico, ma bensì un piccolo capolavoro d'arte e d'eleganza, dal quale non trasparirà nè la lesineria dei mezzi, nè la deficenza di gusto artistico in chi la ideò.

Stando ai manifesti, il periodo in cui l'Esposizione starà aperta, sarà dall'aprile a tutto giugno, salvo poi a prorogarla, qualora gli affari andassero bene, ciò che credo fermamente. Perchè Verona — come la vostra Udine e come tutte le città di confine — ha questo vantaggio, d'essere visitata da stranieri, i quali nel recarsi nei paesi più meridionali d'Italia, fanno qui a Verona la loro prima tappa, attrattivi dall'interesse storico dei vetusti monumenti che l'abbelliscono. Per ciò fra i visitatori della futura Esposizione, avremo senza dubbio un forte elemento straniero e questo sarà uno stimolo di più per gli organizzatori della mostra, onde concertare tutta la loro attività all'unico scopo che la futura Esposizione di Verona riesca degna delle tradizioni di questa città ed ottenga un clamoroso successo, che non sarà certo quello che ebbe il mirabolante Bartillon con le sue famose cartelle crittografiche.

E per oggi faccio punto, riservandomi di tenere informati i lettori della *Patria* sui progressi di questa Esposizione nascitura, per la quale si fanno tanti buoni pronostici. *G. Damin.*

Il processo di Rennes

Schwartzkoppen e Panizzardi sarebbero disposti a testimoniare — Il rifiuto del presidente.

Rennes, 7. — L'avvocato Labori comunica al Consiglio di guerra di essere stato informato che per ragioni d'ordine pubblico i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi non potrebbero venir a Rennes a deporre pubblicamente dinanzi al Consiglio di guerra. Però dalle stesse fonti egli venne pure avvertito che i due colonnelli sarebbero pronti a fare le loro deposizioni dinanzi ad una commissione giudiziaria che venisse appositamente delegata dal presidente o dal Consiglio di guerra.

Dopo lunga discussione la Corte decide che è di esclusiva competenza del presidente di delegare una commissione per assumere le testimonianze di Schwartzkoppen e di Panizzardi. In pari tempo la Corte si dichiara ad unanimità incompetente ad accogliere le proposte di Labori relative alle pratiche da farsi per ottenere dalle potenze estere la comunicazione dei documenti del *bordereau*.

Labori si rivolge quindi al presidente pregandolo di voler delegare una commissione coll'incarico di assumere le deposizioni degli ex addetti.

Il presidente risponde rifiutandosi di delegare la commissione (*impressione, mormorio prolungato*).

La lettera di Esterhazy.

Il *greffier* legge la lettera scritta recentemente da Esterhazy al generale Roget, della quale Labori aveva chiesto con grande insistenza la lettura nella seduta di ieri l'altro. Nella sua lettera Esterhazy dà a Bertillon del pazzo, del miserabile e del furfante; si lagna della squallida miseria in cui si trova. Esterhazy ripete le invettive e le minaccie già altre volte espresse contro i suoi capi e contro i nazionalisti.

Aggiunge che i giudici del Consiglio di guerra sono stati comperati già da lungo tempo. (*Sensazione*).

La deposizione di Cochefert.

« Voglio vivere ».

Mentre Labori formula le sue proposte, il Consiglio di guerra interroga Cochefert, ex-direttore di polizia, il quale dice che Dreyfus durante la scena della dettatura era in preda ad un certo turbamento.

L'imbarazzo di Dreyfus si manifestò però chiaramente appena dopo che Du Paty de Clam gli fece in modo brusco un'osservazione.

Cochefert racconta inoltre che su di un tavolo nella stanza attigua si trovava una rivoltella. Mentre Dreyfus, dopo la scena avuta con Du Paty, scena che terminò col suo arresto, passò per quella stanza, qualcuno fece un movimento come per impedire che Dreyfus si avvicinasse alla rivoltella. Dreyfus accortosi di ciò, esclamò: Non c'è bisogno!

Io non voglio uccidermi, io voglio vivere per dimostrare la mia innocenza!

Labori legge una lettera in cui si dipinge Czernuski come disonesto e colpito da alienazione mentale. Seguono alcune interrogazioni di Labori ai generali, dopo di che ha luogo

la requisitoria del Commissario Carriere.

Fra un assoluto silenzio Carriere rammenta che la questione posta dinanzi al Consiglio è quella di sapere se Dreyfus nel 1894 dette a una Potenza estera i documenti menzionati nel *bordereau*. La missione del Consiglio di guerra attuale è quella stessa che ebbe il Consiglio nel 1894.

Carriere dichiara che intende di adempiere al suo dovere con calma, moderazione e giustizia assoluta.

Fa indi la storia dell'affare Dreyfus. Ricorda il dolore degli ufficiali quando appresero che il traditore era Dreyfus.

Esamina tecnicamente il *bordereau* e dice che la scrittura di esso rassomiglia a quella di Dreyfus, di suo fratello Matteo e di Esterhazy.

Prosegue a dire che Dreyfus potè dare alla sua calligrafia la forma di quella di Matteo Dreyfus e di Esterhazy.

Cita alcuni documenti dell'incartamento segreto e conclude che Dreyfus ebbe relazioni colla potenza A (Germania).

L'audizione dei testi e l'esame dell'incartamento segreto lo convinsero della colpabilità di Dreyfus.

Termina dicendo: «Nella mia anima e nella mia coscienza vi dico che Dreyfus è colpevole e vi chieggo l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale militare *(movimenti prolungati)*.

Il seguito del processo è rimandato a domani per l'arringa di Damange.

Alla uscita, Labori stringe le mani a Dreyfus dicendogli: *Coraggio*.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Il Generale Menotti Garibaldi

a Trieste e nell'Istria.

Accennammo l'arrivo del Generale Menotti Garibaldi a Trieste e le festose accoglienze ch'egli ebbe, ancora il primo giorno, da quelle autorità comunali e dalla popolazione.

Mercoledì sera — vi furono in suo omaggio dimostrazioni entusiastiche.

Sparsasi la notizia che il Generale si sarebbe recato a pranzo in casa del comm. Giuseppe Bienenfeld, in via del Canale n. 7; grande folla vi si radunò, e moltissimi salirono ad aspettare fin su per le scale di quella casa. Alle 19 e pochi minuti giunse, in due vetture, la famiglia Garibaldi: e come la folla lo vide comparire, proruppe in acclamazioni frenetiche, senza fine, tra un agitar di cappelli e uno sventolare di fazzoletti: le donne, in prima fila e le più accalorate.

E poichè, anche dopo entrato il generale nella casa del comm. Bienenfeld, gli applausi ed i *Viva Garibaldi!* si prolungavano insistenti, formidabili; il generale si affacciò ad una finestra del secondo piano. Un urlo di entusiasmo uscì allora dalle mille e mille bocche.

Ottenutosi a fatica il silenzio, il generale ringraziò, raccomandando però di essere calmi e di evitare ogni possibile repressione.

Un evviva clamoroso coprì la chiusa del breve discorso. Poi, il generale rientrò. Mentre la folla stazionava ancora là sulla via, continuando ad acclamare, ecco irrompere alcune guardie al comando di un ufficiale di polizia ed intimare lo scioglimento. Non valse; e non valsero i rinforzi: la folla, scacciata da un punto, si raccoglieva tosto in un altro. Si fecero chiudere, dalla polizia, alcuni esercizi: caffè, osterie; ma la folla occupava altri posti: nè abbandonò i paraggi della via Canale e contermini, finchè il Generale non uscì di nuovo.

Era stabilito che, dopo il pranzo, il generale si sarebbe recato alla Filarmonica, ma il consigliere di polizia Budin, vista l'effervescenza che regnava, temendo che le manifestazioni prendessero uno sviluppo inquietante, si recò a casa del comm. Bienenfeld e pregò che il generale facesse ritorno direttamente a bordo; al che fu subito annuito.

Fu solo verso le ore ventidue e mezza che il Generale uscì. Fu allora che in via Carintia si alzarono, repentinamente alcune grida isolate di *Viva Garibaldi!* Era il segnale. Tutti si precipitarono nella via Carintia, emettendo grida altissime, e attorniarono la carrozza aperta del generale, che veniva verso la via della Caserma.

Vi sedevano Garibaldi, gli onorevoli Angeli, Hortis e Bernardino. Il legno quasi scomparve in mezzo alla folla; preso di assalto. Il cavallo non interruppe la corsa, ma la moltitudine rimase sempre stretta intorno alla *victoria* senza mai perder terreno, senza mai smettere le acclamazioni. Era un grido continuo interminabile - Viva Garibaldi - che usciva da tutte le bocche; un continuo agitar di cappelli.

Le guardie fecero un tentativo per arrestare la folla, ma inutilmente, chè non la poterono raggiungere. Si precipitarono, allora, per una via laterale, pensando di tagliar la strada; ma il legno e la dimostrazione, quando esse giunsero all'angolo di via Valdirivo, erano già passati.

Giunta in via della Caserma, la carrozza prese per via Ghega e piazza della Stazione. Nel percorso, la moltitudine si era fatta ancor più fitta, offrendo un quadro veramente bello. Tutta una valanga umana, trasportata dall'entusiasmo, entusiasmo che giunse al culmine quando la carrozza toccò l'ingresso del Punto franco. Il cavallo dovette fermarsi, perchè molti gli si erano slanciati dinanzi, a rischio di farsi schiacciare.

Le grida raddoppiarono, la carrozza scomparve sotto l'onda dei cittadini che volevano tutti stringere la mano a Garibaldi, che volevano baciarlo; e il generale, commosso fino alle lagrime, in piedi, ringraziava. In quella capitò di corsa un gruppo di guardie, che si precipitarono sui manifestanti. Nacque un parapiglia. Garibaldi, alzando la voce, disse:

Amici! Vi prego di restar calmi!

Poi la sua voce fu coperta da nuove acclamazioni e la carrozza entrò in Punto franco, dove nessuno la potè seguire, perchè prontamente furono chiuse le porte del recinto.

—

Il *Piccolo*, dalla cui seconda edizione riassumemmo questa narrazione, ebbe la prima edizione sequestrata per un brano dell'articolo incominciante con le parole: « Furono arrestate in tutto sette persone » e che finiva: « di riforme individuali e generali nel corpo di pubblica sicurezza ».

Anche l'*Indipendente* fu sequestrato.

—

Dal *Piccolo della Sera* poi rileviamo che a Capodistria ed a Portorose il generale Menotti Garibaldi ebbe pure entusiastiche accoglienze.

Cronaca Provinciale.

Gonars.

A proposito della sagra. — Nel N. 209 del 2 corrente di codesto reputato Giornale, è comparso un articoletto nel quale si critica il manifesto annunciante la sagra annuale, perchè si è detto che suonerà la banda del Comune.

La critica è cavillosa perchè, se è vero che il Comune non stipendia banda musicale, non è meno vero che la banda, composta dei frazionisti di Fauglis, che fa parte del Comune, appartiene quindi al Comune di Gonars. E' in questo senso che il manifesto ha inteso di parlare, giacchè tutti sanno che Municipi, come quello di Gonars, non dispongono certamente di fondi per stipendiare bande musicali.

Nel successivo N. 211 del 5 corrente vi è altra corrispondenza, sempre sull'argomento della sagra, che merita pur essa una risposta. Ed il motivo ne è semplicissimo, poichè non è vero che la sagra abbia avuto esito inferiore degli altri anni, ed una prova sola basta a dimostrare invece che il risultato fu soddisfacente, ed il concorso numeroso, e cioè nel fatto che la festa da ballo durò sino dopo le 4 del mattino.

Se questo si vuol qualificare un insuccesso, non so cosa pretenda il corrispondente per poter dire che una cosa abbia una lieta riuscita. E non occorreva che il corrispondente s'informasse come si procede in altri comuni in simili circostanze nei riguardi dell'orchestra per parte del Municipio e verso chi domanda di tenere la festa da ballo: per un'altra ragione semplicissima, che la musica di domenica scorsa piacque tanto da tener animata la festa, come abbiam detto, sino alle 4 del mattino.

Forse che il movente delle critiche appoggi sul malumore di taluno perchè a Gonars s'è cambiata l'amministrazione comunale, ma questa non è una buona ragione per far vedere che il bianco è nero e viceversa. Si tranquillizzi quindi il corrispondente, chè il Municipio non ha bisogno dei suoi... disinteressati consigli!

Un abbonato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

La meravigliosa storia di un nano.

Egli studiò il modo di sortirne come la prima volta, ma bnchè si fosse alzato di buon'ora per andar a raccogliere dei ciotoli, non potè venirne a capo, poichè trovò la porta della casa chiusa a doppio giro di chiave.

Non sapeva che fare, quando la madre avendo dato a ciascheduno d'essi un pezzo di pane per la colazione, egli pensò che potrebbe servirsi di quel pane in luogo dei ciotoli, gettando le briciole lungo la strada da percorrersi.

Il padre e la madre li condussero nel punto della foresta il più folto ed oscuro, ed appena vi furono, presso un sentiero ad essi noto, li lasciarono là.

Il nano non se ne afflisse troppo, poichè egli credeva trovar facilmente il cammino a mezzo delle briciole da lui sparse dappertutto per dove era passato, ma fu molto sorpreso, quando non potè rinvenirne una sola: gli uccelli eran calati sul suolo e avevano tutto divorato.

Che sventura! poichè andavan smarrendosi e più si inoltravano nel fitto della foresta.

Sopraggiunse la notte e si alzò un gran vento che loro produsse una paura da non dirsi.

Pareva ad essi udir da ogni parte gli urli dei lupi che tra poco sarebbero venuti a divorarli.

Essi non avevano il coraggio nè di parlare, nè di volgere addietro il capo.

Cadde un'abbondante pioggia che li bagnò fino all'ossa. Essi sdrucciolavano ad ogni passo, cadevano in mezzo al fango da cui si rialzavano tutti sporchi.

Il nano si arrampicò su di un'albero per vedere se potesse scoprir qualche cosa.

Volgendo il capo da ogni parte vide come il chiaror di una candela, ma esso era ben al di là della foresta.

Discese dall'albero e quando fu a terra, non vide più nulla, e ciò lo desolò.

Intanto avendo camminato qualche tempo assieme ai fratellini, verso quella parte dove dianzi aveva scorto quel chiarore, lo si vide di nuovo uscendo fuori dal bosco.

Essi giunsero infine dinanzi alla casa entro cui ardeva quella candella, picchiarono alla porta, e una buona donna venne loro ad aprire, chiedendo che cosa volessero.

Il nano le disse che essi erano dei poveri ragazzi perdutisi nella foresta, e chiedevano asilo per carità.

Quel'a donna, vedendoli così graziosi si mise a piangere e disse loro:

— Ahimè, poveri bimbi, dove siete voi mai capitati! Non sapete voi che questa è la casa di un'orco che mangia i piccoli fanciulli?

— Do buono, le rispose il nanuccio, che tremava in tutte le membra, e che faremo mai noi? E' più che certo che i lupi della foresta non mancheranno di mangiarci questa notte, se voi non ci volete accogliere in casa vostra. Quanto a noi, am'amo meglio che il signor orco ci mangi lui, mentre, forse, chissà? forse egli sentirà pietà di noi, se voi tanto buona da pregarlo a risparmiarci.

La moglie dell'orco che credette poterli nascondere al marito fino all'indomani mattina, li lasciò entrare, e li fece scaldare presso un buon fuoco, dove stava cuocendosi un montone intero allo spiedo per la cena dell'orco.

Mentre incominciavano a scaldarsi, udirono battere tre o quattro colpi alla porta; era l'orco che se ne ritornava.

Tosto tosto la donna li fece nascondere sotto al letto ed andò ad aprire la porta.

L'orco domandò dapprima se la cena fosse pronta e si pose tosto a tavola.

Il montone era ancora tutto sanguinante, ma all'orco non gli sembrò che migliore.

Egli andava intanto fiutando a destra e a sinistra, dicendo che sentiva odore di carne fresca.

— Bisogna, gli rispose la moglie, che sia l'odor del montone che vi ho preparato....

— Sento la carne fresca, ti ripeto ancora una volta, risose l'orco guardando di traverso, e si dicendo si alzò da tavola dirigendosi diritto verso il letto.

— Ah, disse egli, ecco dunque che tu mi vuoi ingannare, maledetta donna! Non so chi mi tenga che non mangi te pure! Ecco della selvaggina che viene molto a proposito per trattare tre orchi miei amici, che mi devono venir in breve a trovare.

E' ei trasse da dissotto il letto i fanciulli l'uno dopo l'altro.

Quei disgraziati si misero in ginocchio dinanzi al mostro chiedendogli pietà; ma essi avevano a che fare col più crudele che mai ci fosse degli orchi, che ben lungi dal commuoversi al loro pianto, già pareva divorarli con gli occhi, e andava dicendo alla moglie che doveva essere quello uno squisitissimo boccone per lui.

Si recò a prendere un gran coltello, ed avvicinandolo ai poveri ragazzi, gli l'andava affilando su di una lunga pietra che teneva con la mano sinistra.

Egli ne aveva di già afferrato uno, quando sua moglie gli disse:

— Che volete voi fare a quest'ora? Non ne avrete voi abbastanza del tempo domani?

— Taci tu, riprese l'orco, quel che voglio, voglio!

— Ma voi avete ancora tanta carne da mangiare, replicò la moglie: avete un vitello, due montoni e un mezzo maiale per giunta.

— Hai ragione, disse allora l'orco. Appresta loro una buona cena affinchè non patiscano in carni, e va a condurli a dormire.

La buona donna fu come rapita dalla gioia e loro portò una abbondante cena; ma essi non potevano toccar cibo, tanto erano assaliti dalla paura.

Quanto all'orco, egli tornò a bere, lieto di aver tanta grazia di Dio da offrire ai suoi amici.

Bevette una dozzina di bicchieri di più del solito, ciò che gli fece salire i fumi alla testa e l'obbligò a porsi a letto.

L'orco aveva sette figli che non erano che dei bimbi.

Quei piccoli orchi avevano la tinta del viso assai bella, perchè essi mangiavano della carne fresca, come il loro padre, ma avevano degli occhietti grigi e rotondi, il naso adunco e una bocca molto grande con dei lunghi denti appuntiti e molto distanti l'uno dall'altro.

Essi non erano ancora molto cattivi, ma promettevano di diventarlo, poichè mordevano già i fanciullini per succhiarvi il sangue.

Li si era fatti andar a letto di buon ora, e se ne giacevano tutti sette in un gran letto aventi ciascheduno d'essi una corona d'oro sul capo.

(Continua.)

Pordenone.

6 agosto. - (*B*). — **Importante seduta del Consiglio comunale.** — Questa mattina si radunò il Consiglio comunale, presenti 19 consiglieri. E' la prima volta che il Sindaco, dott. Vittorio Marini, assume la presidenza.

Però osservo che manca il campanello, e le nocche sono sistema giapponese per le chiamate all'ordine.

Ad ogni modo diresse bene la seduta, con il brio che gli è naturale e con tutta imparzialità.

Mi fa una certa impressione una giustificata assenza del consigliere Ilario Fantuzzi, operaio al Cotonificio Veneziano di Torre, che dichiarò la impossibilità d' intervenire alle sedute consigliari nei giorni feriali, impedendoglielo ordini superiori ?!

Alla interrogazione Ellero circa l' ufficio delle imposte dirette, il Sindaco risponde che si sta studiando per collocare tale ufficio ove ha sede il Tribunale, la Pretura, Ufficio Registro ecc.

Ellero pure raccomanda lo scolo dei secchiai nella via Provinciale, passeggiata Rorai, ed in unione al consigliere Polese, la pulizia sugli orinatoi annessi al locale Tribunale-Pretura.

Polese interpella poscia sulla costruzione d' un orinatoio nella via della Santissima. Difatti ha ragione, perchè la peregrina idea di tale costruzione non poteva sorgere altro che in un assessore novellino, che in ogni dove vuol salvata la decenza e moralità, senza pensare che in pubblica campagna ogni albero serve da monumento vespasiano.

L'assessore De Mattia fa del suo meglio onde difendere l'operato, che si comprende suo, in unione al collega d' Hartman. Ad ogni buon fine si approva la sospensiva.

Non si accettano le dimissioni del consigliere dott. V. Guarnieri, incaricando la Giunta di far pratiche pel ritiro delle stesse.

Viene quindi eletto con voti 12 ad assessore effettivo il cav. dott. Basilio Frattina, ed a supplente il sig. Tomadini Sante.

Circa ad accordare un' area a privati, nel Cimitero, si sospende ogni deliberazione fino a studio più dettagliato della cosa.

Sulla concessione alla Società elettrica di passare con fili le vie esterne ed interne della città, la discussione si fa animata. Vi prendono parte i consiglieri Cattaneo, Ellero e Polese. Si approvò naturalmente il già posto collocamento, salvo però in qualunque siasi occasione di feste patriotiche od ecclesiastiche, di rimuovere i fili pel passaggio dei gonfaloni od altro, a spese sempre però dei singoli comitati dei festeggiamenti. Il collocamento poi di nuovi fili deve dipendere sempre dal Comune.

Torniamo di nuovo sull' argomento poco odoroso dei pubblici spanditoi. Dopo viva discussione, viene autorizzata la Giunta di provvedere, se l' impresa attuale vuole proprio cessare col 9 corr. e vien votato un ordine del giorno Ellero, Cattaneo ed altri, con il quale, naturalmente il Comune è autorizzato a rivalersi sull' impresa attuale, perchè manca ai patti stabiliti.

Si approvò la spesa di L. 100 per la Esposizione bovina di Sacile, e l'assunzione d' un diurnista in surrogazione d' uno ammalato.

Cosa singolare : ogni amministrazione nuova si occupa di primo acchito degli orinatoi, e ciò posso assicurarlo, avendo preso parte anch' io in parecchie amministrazioni. Credo che il fatto vada segnalato, sembrando strano che nell' insediamento di novella amministrazione, non vi sieno argomenti più importanti. Ricordo invece l' ultimo Podestà che rivolse tutta la sua attenzione ai marciapiedi costruendone a profusione, soffrendo egli molto alle piante dei piedi.

Purtroppo oggi quei marciapiedi sono ridotti un rompi-gambe per i passanti.

Nozze auspicate. — Sincere felicitazioni alla gentile coppia Maria nobile Renier e Rodolfo Scholl, che oggi si giurarono fede di sposi, e congratulazioni alle rispettive famiglie.

Le contravvenzioni. — Nel mese di agosto le guardie municipali constatarono 43 contravvenzioni, tutte ai regolamenti municipali.

Al salone Cojazzi. — Questa sera i fratelli Salvi faranno affaroni col Cinematografo al salone Cojazzi. Ve ne scriverò.

Lestans.

O acefali di Lestans, in verità io vi dico che non mai a bastanza grande sarà la gratitudine mia (da l' interior plenitudine erompente !) a mezzo della mutevole penna commossa rivelantosi in verso a voi per l' avere voi stessi adornata la fronte vostra di un titolo, che da tempo remoto vi attendeva inconscii, e onde io umilmente vi incorona!... benevolmente, ben lungi dal sogoare tuttavia ch' esso era a voi, indiscuttibile, legato fino da la prima età vostra — ben lungi che voi foste acefali cotanto !...

Dunque — acefali miei — lasciate ch' io mi rallegri con voi per la già sudata impresa per la quale voi vi sacrificate. Comprendetemi, accogliete il mio verbo.

Altamente (oh, quanto !) altamente *umanitaria* è l'opera vostra indefessa, *luminosa, giusta !* Oh, voi avete ben ragione di combatterlo questo maestro che porta su la fronte per voi obbrobriosa l' impronta perchè egli ha per otto lunghi anni istruito, educato amorosamente i vostri bambini — ben avete ragione — acefali inobliviosi — voi che inspirati da uno imperscrutabile sentimento di *benevoglienza* volete — ne la vostra *longanimità* — permettere a questo maestro felice di spendere, di sciupare parte (gran parte di quel suo lauto stipendio (lire 700 annue) nel trovarsi alloggio in paese, mentre a tre chilometri — (anzi a *metri 2983 !*) — dal paese ha la sua casa, la modesta casa sua, la sua famiglia — mentre l'art. 156 (se fu inserito 150, la colpa è del proto !) lascia libero a l' insegnante di risiedere fuori del luogo dove esercita la sua *gioconda* professione *invidiabile*, purchè sia la località in condizioni di facile comunicazione, e mentre da Usago a Lestans passano giornalmente e per tempo due corriere a pubblico servizio.... ben avete ragione, ben avete ragione !... e a voi, tutti gli uomini.... acefali de la terra innalzeranno insigne un monumento (il più insigne !) in segno di riconoscenza : *giustamente !*

« *Ai benemeriti de l' istruzione e de l' umanità* » così a voi che scrupolosamente *osservate* la massima di Dio « non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te medesimo », così per voi resi cenere, dirà il marmo eloquente — un giorno ! — Siete ben degni dei vostri maggiorenti di cui seguite l'orme ! — La laude che per i miei labbri si esprime, è già inscritta a fuoco su le vostre case, su le vostre fronti... non impunemente, non impunemente !

Comprendetemi, comprendetemi, — o acefali insuperabili de la mia terra !

Frangar.

Tarcento.

Per l' edificio comunale. Il Comune di Tarcento è autorizzato ad acquistare dai consorti Armellini Luigi fu Girolamo ed Armellini Maria fu Girolamo, per il convenuto prezzo di lire 26,500 gli immobili, in mappa di Tarcento valutati lire 30,327.75 per servire a sede degli uffici comunali ed evventualmente di altri uffici pubblici.

Treppo.

Gita alpestre.

7 settembre. — La signorina Drouin ci ha promesso di condurci al castello di Val d' Aier ; ma il tempo, sempre incerto, ci fa rimandare di giorno in giorno la gita. Finalmente sabato 2 settembre, ci alziamo con un cielo di zaffiro, e la signorina mantiene la promessa. Si parte da Treppo alle ore 9, si passa Sciaio, e lasciando a sinistra la Pontaiba si prende la via che conduce a Tausia. La strada è sassosa e in pendio. Ad ogni tratto s' incontrano Crocefissi e Madonne che invitano i passanti alla preghiera. E chi può fare a meno di rivolgere lo sguardo a quelle Immagini, e ringraziare Iddio delle tante bellezze della natura ? Di quando in quando un po' di riposo. Tutto ad un tratto ci troviamo in mezzo ad un boschetto di abeti : da una parte alcuni formano una galleria, in fondo alla quale si vede uno sfondo turchino « Che cosa è? » diciamo noi tutti in coro « E' cielo ? » « No, è una montagna. » Si prosegue il cammino. La strada si disegna in mezzo ai campi di grano saraceno fiorito, ed è bello vedere da lontano quei fiori bianchi rossi dalle testine tremolanti al bacio del sole. Anche i campi finiscono e ci troviamo di nuovo in mezzo agli alberi : da una parte i neri abeti, dall' altra il fianco d' un burrone seminato di robinie. Più si cammina e più ci s' innalza. Ci fermiamo ad osservare dall'alto la valle sottostante sparsa dagli allegri paeselli che la signorina ci va indicando : Zenodis, Treppo, Paluzza, Cercivento, Suttrio. A Tausia si beve un po' d' acqua. Ancora uno sguardo alla valle che poi sparirebbe ed un altro al torrente che corre giù rapido mettendo in movimento tre mulini e due seghe. Un'occhiata al Tersadia e al Cuc che alzano come sovrani le loro cime. Oh, bisogna essere proprio ciechi o fingere d' esserlo per non vedere o ammirare le bellezze del creato ! Si passa Ligosullo e su ancora verso la meta.

Dopo mezz' ora di cammino ci troviamo in mezzo ad un bel bosco seminato di mirtillo nero, di fragole e di lampone. Siamo un po' stanchi, ma a questa vista, si dimentica tutto per darci anima e corpo alla raccolta di quelle bacche turchine che sono una vera risorsa per il povero alpinista. Pochi fiori, ma in cambio faggi, abeti e larici : i nostri polmoni si aprono per respirare quell' aria pura e balsamica, e sulla faccia di tutti si vede quella tinta rosata che indica la conquista della salute. « Dieci minuti ancora, » ci dice un boscaiuolo, e poi.... e poi la meta. Ecco finalmente che il bosco finisce e ci si apre a 1342 metri una bellissima conca in fondo alla quale vediamo innalzarsi le torri, del grazioso castello. È un « oh ! » generale ! Chi saranno i fortunati mortali che a tanta altezza hanno il modo di vivere sì comodamente ? Giriamo il fabbricato e tosto vediamo uscire la signorina : Virginia Craighero, sorella del barone, che tiene un altro castello a Cividale, e con squisita cortesia vuole che tutti approfittiamo di quanto ella può darci : grande quantità di latte e dolci. È contenta di vederci e appena rimessi un po' dalla fatica, prega una sua nipote, il vero tipo della salute e della forza, a giuocare alle palle con noi. Ma il tempo corre e noi dobbiamo a malincuore abbandonare quel sito d' incanto per discendere a Zenodis dove il pranzo ci attende. Si ringrazia di cuore, si saluta, si parte, non senza volgere lo sguardo ancora a quel grazioso castello dove noi abbiamo trovato tanta ospitalità ; al panorama immenso che si gode da lassù : il Sernio, la Pradolina, il Zuc del Bor, il Canin, il Tersadia, il Cuc, l'Amariana la punta dell' Antelao, il Coglians, e sopra il nostro capo il Paularo, il Nascìs. Quante cognizioni in una sola gita !

Villa Santina.

Ferrovia per la Carnia. — L' idea di costruire una ferrovia che congiunga Villa Santina colla linea della Pontebba, non è nuova : molto si è parlato per l'addietro, senza troppo concludere ; ma questa volta pare si faccia sul serio.

E' imminente la costituzione a Villa-Santina di un Comitato provvisorio, il quale convocherà i Sindaci dei Comuni interessati per la nomina del Comitato definitivo, che dirigerà ed eseguirà le pratiche opportune, affinchè l' idea sia presto tradotta in atto.

Cividale.

LA MOSTRA BOVINA.

Signor Direttore, Ella mi chiede le mie impressioni sulla Mostra provinciale bovina di Cividale ed eccole :

Numericamente non aveva l' importanza di quella di Palmanova e di Latisana, fatto spiegabile per la posizione topografica di Cividale.

Qualitativamente, bisogna dire che riuscì quale doveva attendersi dalla zona sotto collinosa in cui l'amore e l'emulazione pei prodotti bovini veramente manifesta.

Contribuì principalmente per la novità il Conte De Asarta, che volle offrire agli allevatori dell'alto Friuli degli stupendi campioni della razza Durham, e di meticci di questa con le razze Svizzere Svitto, e Simmental ; ed a lui debbono essergli grati, perchè non era cosa facile e senza rischi il trasporto di tanto bestiame da Fraforeano a Cividale.

La nota strana si fu che mentre ebbimo l'esempio di un possidente che dall' estremo Friuli portava il suo contributo all' esposizione tenuta in una parte opposta della provincia, gli allevatori più vicini mancarono di essere rappresentati ; infatti solo il Reppi ed il Mulloni figuravano fra gli espositori ! mentre ci si nominarono non poche stalle esistenti nello stesso Comune di Cividale, che potevano dare un forte contributo alla mostra e non erano rappresentate.

Pare che una delle cause di ciò non sia ultima il supposto che la giuria non prende nella dovuta considerazione i bovini che, abbenchè di merito, conservano predominio dell' impronta nostrana, e dei quali ci si assicura che un discreto contingente esista in quei dintorni.

Mancavano i grandi bovini da lavoro ; ed anche questo è in parte spiegabile per la situazione della sede della mostra, e per l' estensione presa dell' incrocio Simmental.

Esisteva qualche bel saggio di incrocio pezzato nero di Friburgo, pur troppo scarso per gli amatori dei tipi a grande taglia.

—

Ecco il nome dei premiati :

Categoria I — Torelli con denti da latte, però non minori di un anno. — Primo premio di lire 150 a Buttazzoni di Buttrio ; secondo premio di lire 100 a Nassi di Sammardenchia ; terzo, di lire 50, a Luca di Pavia ; quarto e quinto di lire 25 per ciascuno, a Modonutti di Orsaria ; sesto, di lire 15, a Bernardis di Lavariano.

Categoria II. — Tori da due a sei denti permanenti. — Primo, di lire 50 e medaglia d'oro a Venturini di Basaldella ; secondo, di lire 50 e medaglia d'argento a Luca di Pavia ; terzo di lire 50 a Nadalutti di Cividale ; quarto di lire 25 a Ziliani Giuseppe di Ioplis. Oltre a questi premi, si distribuirono parecchie menzioni onorevoli.

Categoria III. — Vitelle dell'età superiore ai dodici mesi, però con denti da latte. — Primo premio di lire 80 a Bolzicco di Pavia ; secondo di lire 60 a Gasino di Villanova ; terzo di lire 50 ad Azzano di Rosano ; quarto di lire 40 a Zamparutti di Togliano ; quinto di lire 30 a Tellini di Buttrio ; sesto di lire 20 a L. Ferrari di Udine. Anche per questa categoria furono assegnate parecchie menzioni onorevoli.

Categoria IV. — Vitelle o giovenche pregne con due o quattro denti permanenti. Primo di L. 100 e medaglia d'argento, a Stroili Antonio di Camino di Codroipo per vitelle di pari merito ; secondo, di L. 80 e medaglia di bronzo ad Azzano di Pavia ; terzo di L. 80 a Bachetti di Pradamano ; quarto di L. 60 all' azienda dei conti Florio di Buttrio ; quinto di L. 50 a Fabbro di Selvuzzis ; sesto di L. 40 a Beltrame di Buttrio ; settimo di L. 30 a Romanelli di Basaldella ; ottavo di L. 25 ai fratelli Musoni. Di più, talune menzioni onorevoli.

Categoria V. Vacche con oltre quattro denti. Primo, di lire 50 e medaglia a Luigi Beltrame del comune di S. Giovanni ; secondo di L. 40 e medaglia di bronzo a Michielini di Buttrio ; terzo di L. 30 a Ferrari di Udine ; quarto di L. 25 ai fratelli Mulloni.

Categoria VI. Vitelli non castrati e vitelle dell' età da sei a dodici mesi. Importante categoria, con bellissimi soggetti esposti. Ebbero i primi meriti :

a) per Torelli : Stroili di Camino di Codroipo, fratelli Mulloni di Sanguarzo, Baracetti, Azzano, Luca, Ponte, d'Osualdo, Di Lenardo, azienda Puppi di Villanova, Meroi, Piussi, Minen.

b) e per vitelle : Istituto Sabbatini di Pozzuolo, Meroi di Vignale, Banello di Mediuzza, Pagnutti, Travaini, Plasenzotti, Nassig, Piussi, Azzano.

Categoria VII. — Riproduttori maschi e femmine con attitudine speciale alla produzione del latte.

a) Riproduttori maschi da un anno a quattro denti : unico premio di lire 40 al Cotonificio udinese ;

b) Riproduttori femmine fino a sei denti : unico premio di lire 40 e medaglia d'argento della Camera di Commercio al tenimento del co. Asarta di Fraforeano.

Nella categoria manzi e buoi da lavoro, emersero gli eredi Podrecca, Meroi, Cecotto, Puppi, Micolini, Bottuzzi.

Furono assegnate : medaglia d' argento a Stroili di Camino di Codroipo e medaglia della Camera di commercio al Cotonificio udinese per riproduttori di razze specializzate importati.

Medaglia d' oro e lire 60 al Comune di San Giovanni di Manzano per collezione di trentasette capi.

Medaglia a Tomasoni di Buttrio per gruppo e lire 25 al bovaro ;

Medaglia al co. De Asarta di Fraforeano ; a Stroili Antonio ; al Cotonificio udinese ;

Diploma di merito a Piussi di Chiasottis ed al co. Guido Puppi di Cividale.

Una visita dell' Associazione Agraria.

In conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio dell' Associazione agraria, domani avrà luogo nella nostra città una riunione della società medesima.

Il programma di tale riunione è il seguente :

1. Visita all' esposizione.
2. Intervento alla conferenza che, intorno ai « pericoli d' una invasione fillosserica e dei mezzi di prevenirla » terrà alle ore 14 il dott. cav. Domizio Cavazza, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Bologna.

Ringraziamento.

Ringrazio pubblicamente, oltremodo commossa e riconoscente, il nostro bravo e carissimo medico, signor Dottor Antonio Zamboni, per le assidue e affettuose cure prodigatemi durante la tremenda malattia che venne a turbare la mia ultima gravidanza, e che, senza la di lui sapiente assistenza, mi avrebbe certamente condotta alla tomba : *anemia acuta con grave minaccia di sincope da imponente emorrogia per placenta previa centrale.*

Esperiti tutti i mezzi dell' arte, il valente Dottore procedette alla provocazione del parto, e con brillante operazione riuscì, in brevissimo tempo, a liberarmi felicemente, dando poi vita alla mia bambina, nata asfittica ed ora entrambe, grazie alle sue cure veramente prodigiose, godiamo ottima salute. A Lui la mia eterna gratitudine con quella di mio Marito e figli.

Barcis, li 4 settembre 1899.

Corradini Catterina maritata Corradina

Friuli Orientale.

Grave ferimento nell' ergastolo.

Scrivono da Gradisca, 6 corrente :

Stamane, mentre i detenuti salivano (dopo la consueta passeggiata mattutina) nei laboratorii di cardatura della lana, uno di essi, certo Hausa recentemente condannato dal Tribunale di Trieste per tentata rapina, preso un coltellaccio, ne ammenò ripetuti colpi ad un suo compagno.

Il ferito s' ebbe una larga lacerazione alla regione ingulare in immediata vicinanza della carotide, due al capo e due alla schiena, tutte di natura gravissima, che gli produssero una straordinaria perdita di sangue. Trasportato nell' infermeria della casa, fu soccorso dal medico dott. Berger e poscia dal dott. Lovisoni.

Il ferito venne pure curato essendosi anche egli ferito ad una mano, e quindi posto nella cella di rigore.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132 25
Napoleoni	21 45	Sterline	27 05

Cronaca Cittadina.

Il nostro Sindaco a Torino.

Oggi, il comm. Pecile parte per Torino per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di settembre possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto dicembre 1897.

L' avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell' *Amico del Contadino*, contiene l' indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Per la gita dei bambini dell' Educatorio.

Il prof Lazzari, direttore della Scuola Tecnica, consigliere della Scuola e Famiglia, ha inviato alla Presidenza cinque lire. Auguriamo che altri generosi cittadini lo imitino.

E incredibile la gioia di quei poveri fanciulli nel passare una intera giornata in campagna. E quanta salute acquistano ! Come si risveglia la loro immaginazione e la loro mente alla vista dei colli di Santa Margherita, e della verdeggiante natura !

Tanti più quattrinelli e tante più gite. A queste è destinato l' introito dei cestini.

Chi non si sente di dare lire, dia il soldo alla « Scuola e Famiglia » nel cestino.

La Direzione.

Cominciano le notizie sui trasferimenti dei professori.

Il chiarissimo prof. Petri cav. Luigi che da parecchi anni dirigeva la scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, è stato in questi giorni tramutato a Perugia. Questa notizia venne sentita con vivo rincrescimento da quanti apprezzano le distinte doti dell' ottimo funzionario.

—

Il prof. Domenico Caiola, direttore di questa scuola normale, venne trasferito a quella di Parma. Lo sostituirà il prof. Emilio Dal Bò, attualmente direttore della scuola normale di Sacile.

A proposito di un furto di spille.

Il sig. Enrico Vatri venne al nostro ufficio per rettificare circa il preteso sequestro da parte dell' Ufficio di P. S. delle due spille di cui è cenno nel nostro numero di mercoledì.

Egli ci dichiarò essere bensì vero che acquistò da uno sconosciuto le due spille ; ma essere altrettanto vero che presentatasi la Dosnan Rosa in Marcuzzi di Cussignacco, ad avvertire di essere stata derubata di due spille, pregandolo di fermarle se qualcuno si presentasse per venderle, il Vatri non fece altro che presentarsi spontaneamente all' Ufficio della P. S. a depositarle, come appare anche dal verbale redatto e da lui firmato.

Echi del fallimenti.

Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina del curatore provvisorio del fallimento Scrosoppi Paolo negoziante in cappelli di Udine, nella persona dell' avv. Emilio Nardini.

Questuante importuno.

D' Antoni Angelo detto Simoni, fu Antonio, d' anni 61, da Fagagna, venne ieri tratto in arresto perchè chiedeva l' elemosina ai passanti con modi vessatorii.

Il «convegno» della Società Alpina, è, si può dire, già *incominciato*. Difatti, alcuni soci partirono questa mattina per Pontebba, donde si recheranno a Tarvis e questa sera si spingeranno fino al ricovero del Tricorno, nel quale pernotteranno. Domani compiranno la salita del Tricorno.

Questa sera, partiranno altri soci, pure per Tarvis. Questi compiranno una escursione dalla Sava all'Isonzo. Tanto i primi che i secondi pernotteranno domani sera a Plezzo; e domenica mattina si raduneranno (con i partenti domenica da Udine) a S. Giovanni d'Antro.

Due contravvenzioni.

Brazzà Antonio fu Ascanio, d'anni 53, da Roma, fu dichiarato in contravvenzione perchè girava di notte per la città sprovvisto del prescritto fanale alla propria vettura.

Benedetti Anna di Pietro da Mortegliano, fu dichiarata in contravvenzione perchè teneva osteria in Via Erasmo Valvasone N. 10 senza la prescritta licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a L. ———

Biglietti a serie.

Col giorno 11 andante saranno posti in vendita i biglietti a serie da Udine a Codroipo, Gemona Ospedaletto, Pordenone, Tarcento e Tricesimo e viceversa, valevoli per effettuare 10 viaggi di andata-ritorno rispettivamente nel periodo di 30 e 60 giorni.

I prezzi di questi biglietti sono i seguenti:

Validità 30 giorni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Udine-Codroipo	37.10	26.30	16.40
Udine-Gemona Ospedaletto	47.00	33.05	20.45
Udine-Pordenone	78 05	54.65	33.50
Udine-Tarcento	30 80	21.80	13.25
Udine-Tricesimo	23.15	16.40	10.55

Validità 60 giorni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Udine-Codroipo	39.15	27.75	17.30
Udine-Gemona Ospedaletto	49.60	34.90	21.60
Udine-Pordenone	82.40	57.70	35.35
Udine-Tarcento	32.50	23.00	14.00
Udine-Tricesimo	24.45	17.30	11.15

La Ditta Rizzani e Cappellari non riconosce validi i pagamenti fatti a mani del signor Ippolito Cappellari.

Il colèra nei vitelli.

L'egregio amico nostro cav. dott. G. B. Romano veterinario provinciale, stampò alcune istruzioni su *La gastro-enterite infettiva nei vitelli appena nati (colèra)* che domina nella stagione estiva, e specialmente in agosto-settembre, in varie località e più che tutto in comuni dei mandamenti di Pordenone e San Vito al Tagliamento, massime nel Comune di Zoppola e contermini. Colpisce i vitelli lattanti nei primissimi giorni della loro esistenza, così che nel secondo o terzo giorno soccombono per una diarrea che abbatte le forze del giovanissimo animale, oltrechè determina speciali lesioni dell'apparecchio — gastro - intestinale.

«Si badi — conclude l'egregio dottore — che la malattia è infettiva; che, dopo un primo caso, possono avvenire altri anche, per il contagio che si può facilmente portare da luogo a luogo; che le abbondanti disinfezioni alle stalle giovano sempre (sen' altro, ricorrere al sublimato corrosivo al 3 o 4 per mille con acido cloridrico al 3 per cento), che i capezzoli delle vacche è bene siano sempre puliti e lavati con soluzioni di acido borico al 3, o 4 per cento. Distruggere i vitelli che muiono e, come osserva il Lanzilotti, «il vitello che muore, si faccia bollire nel liscivo e si infusi».

Furto di stoffa.

Degani Augusto di Antonio negoziante denunciò che ieri ve n'è derubato di una pezza di stoffa *satin* di circa metri 40, del valore di lire 27. Detta stoffa stava sul tavolo situato sull'uscio del negozio di esso Degani.

Si fanno indagini per la scoperta dell'autore del furto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Morpurgo Ilda*; Martini perito Vittorio L. 1.

di *Asquini Maria ved. Bortolotti di Maiano*; Vicario Antonio l. 2, Antonini Romano l. 1.

di *Camavitto Daniele*; Bulfoni Springolo Anna l. 2, Bulfoni Ivani Cesare l. 2, Ditta frat. Tosolini l. 1.

Offerte fatte al convento delle Derelitte in morte di *Ilda Morpurgo*; Bevilacqua prof. Enrico l. 1.

di *Elisa Bazzarro*; Rosa Marsilli ved. Paoletti l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Camavitto Daniele*; G. Marinelli l. 1, L. C. Schiavi l. 1, F. Cantarutti l. 1, A. Farrucci l. 1, E. Picco l. 1, A. Tellini l. 1, G. di Caporiacco l. 1, Spezzotti L. l. 1, avv. Lupieri l. 1, O. Valussi l. 1, Kechler cav. C. l. 1, G. Nallino l. 1, V. Pirona l. 1, Ing. L. Pitacco l. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo l. 1 a favore dell'erigenda colonia Alpina.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Daniele Camavitto*: Malossi cav. Francesco l. 2, Marcovich cav. Giovanni l. 5.

La serva ladra.

Giovinetta udinese diciassettenne arrestata.

Narra il *Piccolo* di Trieste che il signor Daniele Pillin, proprietario di un negozio di carboni, abitante in via San Cilino n. 638, erasi accorto più volte che gli erano venuti a mancare dal portafoglio degli importi di denaro, e ciò sempre quando trovavasi in casa. Gli erano spariti così 25 fiorini. Egli non poteva immaginarsi chi fosse il misterioso prestigiatore.

Per ultimo sospettò della serva e la denunciò. Essa è Maria Dalcolle, d'anni 17, da Udine. Fu arrestata. Messa alle strette, confessò i continuati furti e si scusò col dire che aveva preso il denaro perchè... ne aveva bisogno.

Dati statistici.

Leggendo le statistiche necrologiche dei vari Stati e facendo un confronto fra i decessi nelle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò, tenendo calcolo dell'indole delle malattie, che uccidono il maggior numero degli esseri predetti, le stesse statistiche ci ammaestrano che la *bronchite* è quella malattia, che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure, si può, molto agevolmente, tener lontano simille flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di un catarro bronchiale, si faccia uso della **Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera**. Questo efficace rimedio si vende in Palermo presso la *Farmacia Nazionale* (Via Torneri, 65) a L. 4 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richieste, ovvero al sub-deposito di Udine presso la *Farmacia* Filipuzzi Girolami.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due condanne. — Dri Giuditta di Porpetto imputata di furto, fu condannata a 4 giorni di reclusione; Bearzotti Lucia di Gonars per inosservanza alla vigilanza, a giorni 70 di reclusione.

Sentenza confermata. — Dolce Teresa di Maretto di Tomba era appellante da sentenza del Pretore del secondo mandamento che per ingiurie la condannava a giorni 10 di reclusione e lire 100 di multa. Il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Assoluzione. Ermacora Pietro di Bueris imputato di furto di fieno per circa 2 quintali a danno di Franz Maria, — venne dal Tribunale assolto per non provata reità.

Memoriale dei privati.

Accettazione di eredità. L'eredità intestata di Valentinis cav. Federico fu Carlo morto in Ronchis nel dì 11 agosto p. p. fu accettata beneficiariamente nel 30 stesso mese dal di lui figlio dott. Gualtiero.

N. 377 IV.

Il Sindaco di Cimolais

avvisa.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 800 00, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate a norma di legge.

Il nominato entrerà in carica appena approvata la deliberazione consigliare di nomina.

Il Sindaco ff.

Protti Alessandro.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento dei nostri mercati nella trascorsa ottava, non è stato differente da quello precedente, e quindi non ha apportato nessuna variazione nei prezzi.

Gli affari si succedono piuttosto fiacchi, stante le pochissime domande.

Frumento — Le domande in quest'articolo si mantengono limitate, di conseguenza i prezzi sono stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da l. 22.50 a 23 il quintale.

Granone — Sempre ricercato si mantiene quest'articolo con prezzi sostenuti stante la poca merce in vendita.

Si quotò da l. 13 13.50 l'Ettolitro.

Segala — Nella segala continua l'andamento attivo.

Sulla nostra piazza si quotò da l. 14 25 a 14 50 l'Ettolitro.

Avena — Ricercatissima con prezzi in tendenza a nuovi aumenti.

Si quotò da l. 18 18 50 il quintale.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al nono mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretto una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato**.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale**.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bollettina.

Linea diretta

fra l'Italia e i porti del Pacifico.

La Società di Navigazione Generale Italiana, ha iniziato le trattative, coi governo della repubblica del Chilì, per stabilire una linea diretta di piroscafi fra l'Italia e i porti dell'oceano Pacifico.

Il conte Greppi, ministro plenipotenziario a Santiago, appena giunto alla sua residenza, in seguito alle istruzioni ricevute, si occupò colla massima sollecitudine per ottenere al più presto la soluzione definitiva della pratica.

Notizie telegrafiche.

Uragano a Parigi.

Parigi, 7. Un violento uragano è scoppiato iersera recando alcuni danni ai lavori dell'esposizione.

I «boulevards» si resero istantaneamente deserti.

Grande scompiglio avvenne fra i consumatori occupanti le terrazze dei caffè.

Si ebbero molti allagamenti di parecchie case, in specie nel sobborgo di Montmartre, ove i pompieri accorsero e prevenirono danni maggiori.

A Guèrin danno da bere acqua avvelenata.

Parigi, 7. Guèrin indirizzò una lettera agli amici denunziando un certo agente di polizia abitante al quarto piano di una casa finitima alla Lega Antisemita il quale gettò del grasso imbevuto di arsenico entro la grondaia della lega, naturalmente allo scopo di avvelenare l'acqua piovana che gli assediati raccolgono.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

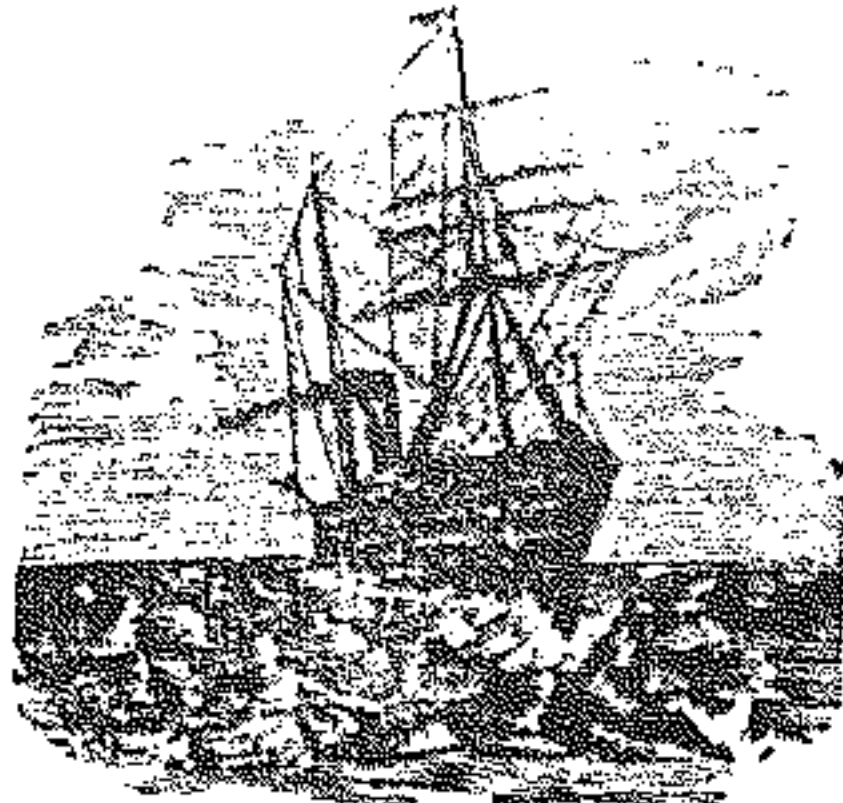
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese. Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 SETTEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

19 SETTEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New - York — Tonnellate 6000

Prezzi ridotti

1 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Faretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo o bollente anche senza preventivo asciugamento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido o senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa 36 colli oppure 15 paia di solini).

Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.

H. MACK (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) - ULM s. D.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpio n. 13

UDINE

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e pro lunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco